

# ***La riforma dei Servizi Pubblici Locali***

**Convegno  
La certezza della crisi dei rifiuti  
nell'incertezza della riforma dei SPL**

***Pescara, 8 febbraio 2012***

*Barbara Da Rin – [barbara.darin@nomisma.it](mailto:barbara.darin@nomisma.it)*



## ***Esiste un modello ottimale di gestione dei servizi pubblici locali?***

Contributi teorici nazionali ed internazionali, soprattutto nel campo ambientale, evidenziano:

- ❑ correlazione positiva tra le dimensioni delle utilities e l'efficienza del sistema;
- ❑ miglioramento delle performance aziendali nelle strutture di medio/grandi dimensioni, come ad esempio le multiutility;
- ❑ miglioramento delle performance nei casi in cui le imprese siano presenti nell'intera filiera, attraverso l'integrazione delle attività di raccolta, riciclaggio e smaltimento, sancendo pertanto il superamento delle realtà frammentate caratterizzate dal modello tipo raccolta – discarica.



Non si rilevano correlazioni significative tra la competitività del settore e le politiche di privatizzazione.



Si può allora desumere che non è tanto l'entità del capitale privato, ma piuttosto la dimensione dell'impresa e la forma di gestione ad influenzare positivamente le performance d'impresa.



*Nomisma*

## ***Rifiuti: strategia europea***

- Necessità di realizzare un sistema ambientale che consenta di rispondere alle direttive comunitarie



La strategia europea nel settore dei rifiuti si pone come principali obiettivi la prevenzione nella gestione dei rifiuti, la massimizzazione del riciclaggio e del recupero, anche mediante lo sviluppo e l'implementazione di modelli di produzione e consumo basati su beni sostenibili e riciclabili, nonché il rispetto di rigorosi standard ambientali, stabilendo una gerarchia nella gestione dei rifiuti (1. prevenzione; 2. preparazione per il riutilizzo; 3. riciclaggio; 4. recupero di altro tipo (ad esempio il recupero di energia)).



Alla luce di tale impostazione, i rifiuti sono considerati una risorsa da valorizzare attraverso le attività di riciclo e trattamento.



- Anche in Italia le norme regionali, che recepiscono le indicazioni comunitarie, si pongono come priorità il raggiungimento di standard più elevati di recupero e trattamento dei rifiuti prodotti, attraverso la promozione di iniziative volte ad aumentare la raccolta differenziata e a sostenere progetti legati alla riqualificazione degli impianti.



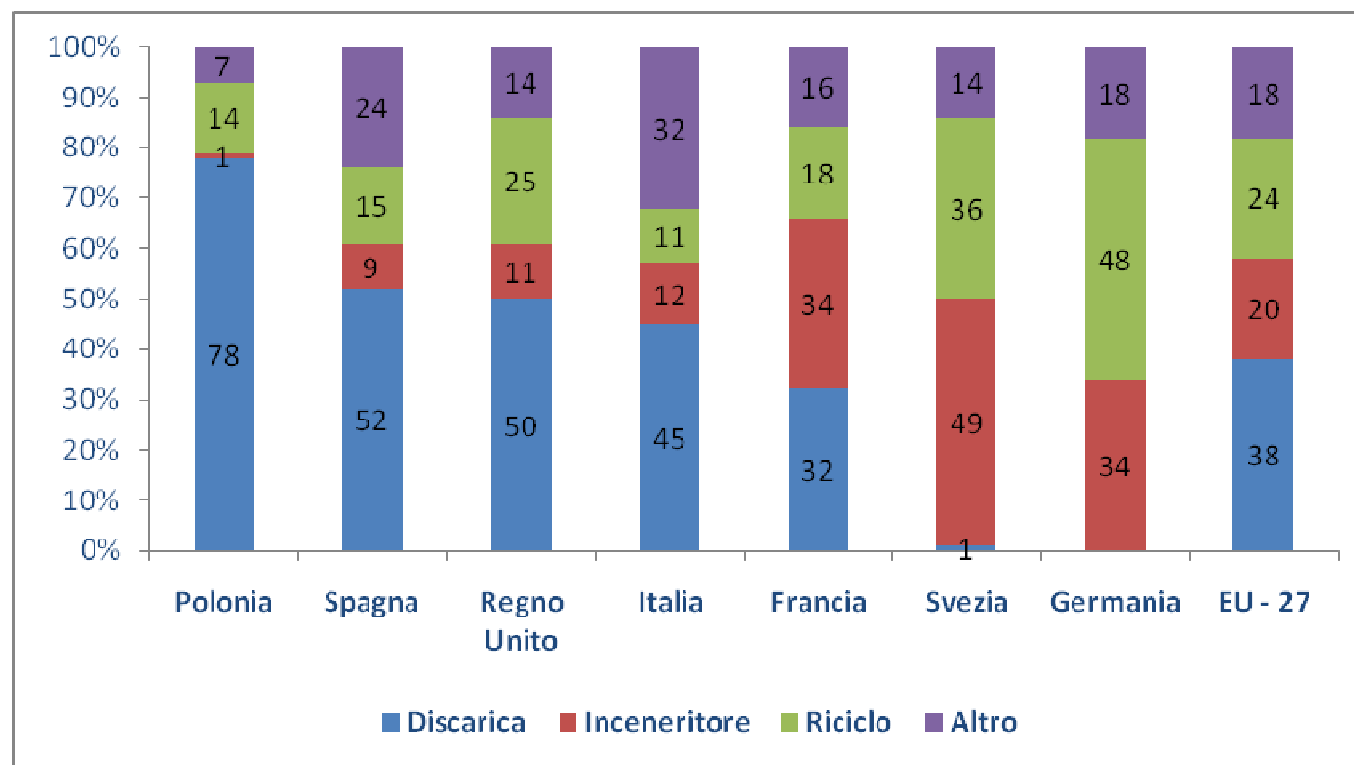
*Nomisma*

### **Rifiuti: stato dell'arte**

La realtà però è ancora lontana dal raggiungimento degli standard europei: l'Italia si pone al di sotto della media europea per l'alto ricorso alla discarica senza considerare le rilevanti differenze territoriali che caratterizzano il nostro paese.



### **Smaltimento e trattamento rifiuti urbani in Europa, (%) 2009**

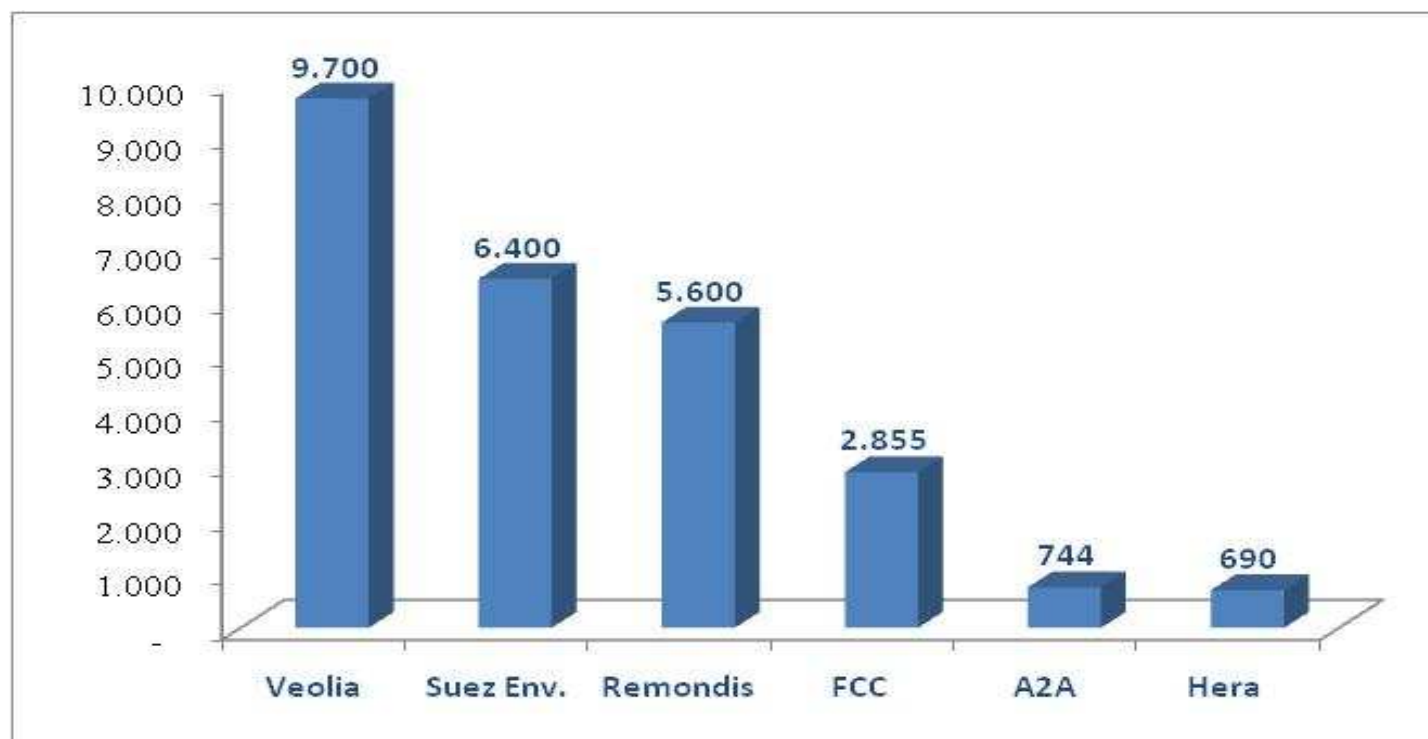


Fonte: Eurostat

## ***Rifiuti: dimensioni degli operatori a livello internazionale***

Il gap tra l'Italia e gli altri paesi europei riguarda anche le dimensioni degli operatori

### **Fatturato settore rifiuti, (milioni di euro) 2011**



*Fonte: operatori*

---

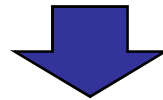
## ***Confronto operatori a livello internazionale***

### **❑ Strategie di internazionalizzazione**

Operatori presenti in più paesi e in più continenti

### **❑ Espansione delle attività a mercato**

Il core business dei big players riguarda non solo l'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti alle municipalità (Waste Collection) ma soprattutto i servizi al settore industriale (servizi tradizionali di gestione dei rifiuti, vendita di energia e di nuovi materiali riciclati, ecc).



### **❑ Trade off tra le attività regolamentate e le attività a mercato**

## ***Raccomandazioni***

**Fattori necessari per sviluppare un percorso di sviluppo della gestione dei servizi pubblici locali, con particolare riguardo al settore ambientale**



- Sviluppo imprenditoriale ed industriale**
- Rafforzamento dei sistemi di controllo della funzione pubblica e della gestione dei servizi di pubblica utilità**
- definizione di una cornice normativa chiara**
- Identificazione di una dimensione ottimale dei bacini di affidamento**
- Adozione in tutti i territori di strumenti di pianificazione**